

PROTOCOLLO D'INTESA **tra l'ANCI del Veneto e la FISM del Veneto**

Premesso che:

- la legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", all'art. 2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell'infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, assicura l'uguaglianza dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti Locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia" (art. 1 comma 2); la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce "piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso".

Considerato che:

- in ambito regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, ad altri soggetti convenzionati che ha raggiunto la quasi completa copertura della domanda;
- le 1.115 scuole dell'infanzia paritarie, promosse da Parrocchie, congregazioni religiose, dalle Associazioni di genitori e di comunità, da altre istituzioni, tutte aderenti alla FISM del Veneto accolgono normalmente 83.409 bambini e bambine, tra i tre e i sei anni, con oneri di trasporto, frequenza, mensa, in misura variabili, posti a carico delle famiglie per la parte non coperta dal contributo pubblico;
- la L.R. n. 6 del 25/02/2005 art 6 ha stabilito che spetta ai Comuni sostenere economicamente le Scuole dell'Infanzia non statali in quanto svolgono un servizio pubblico.

Tenuto conto che in molte situazioni locali, l'operatività di una scuola dell'infanzia paritaria assolve una domanda di servizio sociale che altrimenti gli enti locali interessati avrebbero dovuto comunque assicurare, con notevole aggravio di costi per la finanza pubblica;

Ritenuto, quindi, che i Comuni debbano promuovere iniziative e misure (nel contesto anche di politiche rivolte al sostegno delle giovani famiglie) finalizzate al duplice obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della programmazione pedagogica e il contenimento dei costi di gestione del sistema paritario regionale;

Preso atto della proposta della FISM, Federazione Italiana Scuole Materne del Veneto, associazione di tutela e rappresentanza delle suddette scuole paritarie di attivare una più stretta cooperazione tra comuni e scuole paritarie e tra ANCI e FISM e quindi di addivenire alla stipula di un protocollo d'intesa;

l'ANCI e la FISM del Veneto convengono:

- 1. Ai Comuni, nel cui ambito operi una scuola dell'infanzia paritaria, viene richiesto di addivenire con le relative scuole dell'infanzia paritarie del territorio alla stipula di una convenzione apposita almeno biennale con possibilità di rinnovo.**
- 2. Le scuole continuano ad operare, in conformità al D. Lgs. 19 febbraio 2004, n.59 art.12 capo V – Allegato A: Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia – e successive modificazioni e al D.M. di riconoscimento della partità di funzioni, secondo il proprio Progetto Educativo e il proprio Piano Offerta Formativa.**
- 3. Laddove è possibile, le scuole attivano il servizio integrato del nido d'infanzia.**
- 4. Le scuole assicurano:**
 - a) Ottemperanza verificabile a tutti gli obblighi vigenti in materia di igiene, sanità, alimentazione, sicurezza nel posto di lavoro, abbattimento delle barriere architettoniche;**
 - b) L'adeguatezza delle strutture e delle attrezzature didattiche e ludiche;**
 - c) La professionalità del personale docente e ausiliario, inquadrato ai sensi dei vigenti contratti collettivi di lavoro di categoria;**
 - d) La partecipazione del personale ad iniziative di aggiornamento professionale e di coordinamento pedagogico e didattico;**

- e) L'avvalersi di servizi amministrativi e gestionali per la regolare gestione delle scuole medesime;
- f) La partecipazione dei genitori e del personale dipendente, nonché di un delegato del Comune, alla gestione della scuola;
- g) Forme di adeguata pubblicità dei bilanci e degli atti principali delle scuole medesime.
- h) Di rivedere la convenzione eventualmente in atto in conformità della presente intesa.

5. Il Comune si impegna ad erogare alla scuola un contributo finanziario stabilito nella convenzione, da aggiornare ogni 2 anni, finalizzato a ridurre l'onerosità della retta a carico delle famiglie.

6. I comuni favoriranno la fruizione delle proprie strutture e dei propri eventuali servizi extrascolastici da parte dei bambini delle scuole paritarie alle stesse fissate per quelli frequentanti scuole statali e/o comunali.

Data, 28 giugno 2006

**Il Presidente ANCI Veneto
Vanni Mengotto**

**Il Presidente FISM Veneto
Lino Armellin**

**I Presidenti Provinciali FISM
Antonio Zanforlin – Rovigo
Ugo Lessio - Padova
Gianni Acerbi – Vicenza
Mario Mazzocco – Belluno
Dino Verdolin – Verona
Anita Zorzi Moser – Venezia**